Si accentua la contraddizione tra il programma e l'inadeguatezza dell'esecutivo

Sempre più inadempiente la giunta regionale sugli accordi di luglio

Un documento del gruppo regionale comunista - Non è stata rispettata la scadenza per la presentazione del bilancio programmatico poliennale - Vengono così disattese le esigenze espresse dalle popolazioni campane

Documento della segreteria del PCI

Necessità di scelte nuove e rinnovatrici

Nei giorni scorsi la giunta regionale ha approvato due documenti relativi all'intervento straordinario in Campania. In merito la segreteria regionale del PCI ha elaborato un documento nel quale *« dopo aver rilevato l'inopportunità della delibera della Giunta regionale sul progetto speciale per l'area metropolitana di Napoli mentre se ne dibatteva nel Consiglio Comunale di Napoli, ha esaminato il documento relativo al progetto speciale per il riequilibrio delle zone interne sottolineando in primo luogo come l'iniziativa e la lotta dei comunisti e del Gruppo consiliare del PCI alla Regione Campania abbiano, finalmente, obbligato la Giunta regionale a prendere posizione al riguardo.*

« Il documento della Giunta regionale, tuttavia, non si muove sulla base delle indicazioni del "Documento dell'intesa sulla verifica degli accordi di luglio". Questo sollecitava la Giunta regionale da un lato a definire impegni concreti da attuare in tempi brevi evitando così che "l'organo tecnico Cassa per il Mezzogiorno" si surrogasse ai poteri propri della Regione e dall'altro l'impegno a definire gli interventi da compiere nei settori dell'agricoltura, della zootecnia, dell'artigianato e di quelli indicati nel documento unitario di Ariano Irpino.

« La Giunta, invece, ha voluto predisporre un documento di indirizzo generale che, se su alcuni punti specifici accoglie le proposte avanzate dai comunisti (ad es. coordinamento dell'intervento ordinario e straordinario, piano agricolo alimentare, localizzazione della terza università della Campania a Benevento), trova il PCI fortemente critico sulla logica delle "opzioni" avanzate.

« Tutta la logica del documento della Giunta, infatti, nonostante la premessa in cui si afferma di voler superare "la primitiva impostazione fondata sulla localizzazione di grandi infrastrutture viarie", ruota, di fatto, intorno all'indicazione della cosiddetta direttrice viaria di sviluppo interna e ai collegamenti di alcune aree con questa; inoltre, la stessa indicazione delle aree in cui concentrare l'intervento, in particolare per quanto riguarda la Valle dell'Ufita, si muove nell'ottica dei "poli" e delle "aree forti" i cui effetti squilibranti nelle stesse zone interne sarebbero gravissimi.

« Preoccupante è, infine, il fatto che le "opzioni" della Giunta regionale non abbiano alcun punto di raccordo con la situazione immediata e che nessuna proposta venga avanzata in relazione al prossimo piano annuale della Cassa per il 1978.

« Partendo da questa analisi, se ne deduce il convincimento che la Giunta Regionale della Campania o parte di essa, abbia coscientemente deciso per i prossimi mesi di dar via libera alla Cassa e a quanti sostengono le cosiddette infrastrutture viarie, le "direttrici", gli "assi di penetrazione" e "le bretelle".

« Necessario e urgente è perciò, di fronte alle ipotesi prospettate dalla Giunta regionale, alle scelte e ai silenzi, che nelle zone interne si sviluppi un ampio e unitario movimento di lotta perché:

1. *la delimitazione delle aree di intervento avvenga sulla base di una rapida consultazione delle Amministrazioni provinciali, delle Comunità montane, dei sindacati, delle organizzazioni professionali e produttive. In questi incontri il PCI proporrà che le aree su cui intervenire con il progetto speciale zone interne siano riferite ad un quadro di priorità che comprenda l'alta Irpinia, l'alto Sannio, l'alto Cilento e inoltre il Vallo del Diano e l'alto Matese;*
2. *si realizzi in tempi brevi un incontro con la Cassa per il Mezzogiorno e il Ministro per il Mezzogiorno per conoscere quali interventi e flusso di spesa è previsto per gli altri progetti speciali che interessano le zone interne della Campania e quali somme sono impegnabili per il progetto speciale zone interne;*
3. *la Regione predisponga un piano di intervento per le zone interne in relazione da un lato al recepimento delle direttive comunitarie, del piano agricolo alimentare e del suo intervento diretto in agricoltura e dall'altro nel settore dei servizi (trasporti, scuola, ecc.) quantificando il proprio impegno di spesa, almeno per un triennio, anche in relazione al bilancio pluriennale regionale;*
4. *vengano individuati, nel quadro degli incontri con il Governo in corso in queste settimane, gli impegni delle Partecipazioni statali per le zone interne;*
5. *una seduta del Consiglio regionale venga convocata per discutere di questi problemi.*

« Infine, la Segreteria regionale del PCI sottolinea come anche queste vicende delle delibere sui progetti speciali testimonino la contraddizione ormai stridente tra il programma dell'intesa e la inadeguatezza della Giunta regionale sempre più incapace di tener conto della necessità di scelte nuove e rinnovatrici per lo sviluppo della Campania e a stabilire un rapporto democratico con le forze sociali e culturali, con il sistema delle autonomie ».

LA SEGRETERIA REGIONALE DEL PCI

La giunta regionale si sta sempre più caratterizzando per le inadempienze rispetto agli accordi sottoscritti in luglio tra i partiti dell'intesa e riconfermati nel corso della verifica di settembre.

Il gruppo del PCI al consiglio regionale della Campania, di fronte alla mancata presentazione del bilancio programmatico poliennale e del bilancio contabile per l'anno 1978 denuncia — in un comunicato — la grave responsabilità che con tale inadempienza si è assunta la giunta regionale.

Ogni previsione fa ritenere, infatti, che da parte della giunta non verrà alcuna proposta, alla scadenza ormai del bilancio 1977, per la predisposizione e l'adozione del bilancio poliennale e che il consiglio si troverà, ancora una volta, di fronte a una proposta riduttiva e burocratica tendente all'approvazione del mero bilancio contabile per il 1978, il cui obiettivo è solo quello di autorizzare l'esercizio provvisorio in attesa di adempimenti più qualificanti.

Con tale atteggiamento, la giunta regionale vanifica praticamente il valore unitario e positivo realizzato lo scorso anno alla scadenza della approvazione del bilancio di previsione per il 1977, il cui voto favorevole fu accompagnato dalla presentazione dei «temi per la predisposizione del bilancio programmatico poliennale» che hanno rappresentato un primo passo verso il bilancio programmatico e un modo relativamente nuovo per la gestione delle risorse regionali.

La giunta sottolinea altresì con tale atteggiamento — prosegue il comunicato — un allontanamento dagli accordi intervenuti recentemente tra i partiti dell'intesa e denuncia scarsa sensibilità nei confronti delle prerogative del consiglio e delle esigenze delle popolazioni della Campania.

Il gruppo regionale del PCI rileva inoltre il disimpegno della giunta nel rispetto dei contenuti dell'intesa, non solo in riferimento al bilancio programmatico poliennale, ma anche in relazione a scadenze importanti e qualificanti che stanno di fronte alla Regione: dalla definizione delle direttive di attuazione dei progetti speciali e del progetto regionale di sviluppo ai criteri di realizzazione in Campania dell'intervento straordinario; dall'attuazione della legge 302 alla definizione di leggi di principio per tutti i settori di competenza e intervento regionale.

Il gruppo del PCI al consiglio regionale ribadisce, infine, che la presentazione del bilancio programmatico poliennale deve rappresentare l'occasione per la qualificazione della spesa pubblica in Campania, per la riorganizzazione dei servizi e degli uffici regionali, per la definizione dei consuntivi per gli esercizi precedenti. Solo in tale maniera sarà possibile qualificare l'intervento della Regione nell'attuale difficile situazione e — anche attraverso il recupero dei residui passivi e di stanziamento — riutilizzare notevoli risorse per l'attuazione di un piano straordinario per il lavoro.

Su queste indicazioni il gruppo regionale comunista intende esprimere il massimo sforzo, invitando le altre forze della intesa a impegnarsi validamente per superare ogni debolezza del governo regionale e adeguare la iniziativa dell'istituto regionale alle necessità delle popolazioni campane.

Intanto, l'esecutivo regionale del Partito socialista ha convocato per domani il comitato regionale al quale ha demandato ogni decisione in merito all'apertura della crisi per l'avanzamento dell'attuale quadro politico. Dopo la dichiarazione durissima resa dal segretario regionale, Giuseppe Francese, e dopo la riunione dell'esecutivo, che ha fatto propria la linea della richiesta di un governo di emergenza, gli spazi di manovra lasciati al comitato regionale sono ristrettissimi, si potrebbe anzi dire che non ve ne sono.

Contro l'ipotesi di una rottura si sono pronunciati i socialdemocratici attraverso una dichiarazione dell'assessore regionale alle Finanze, Filippo Carla, il quale ha affermato che non gli sembra vi siano motivi *« né per affossare il piano* (quello socio-sanitario - *ndr*) *né per provocare una crisi della giunta. Chiunque voglia l'una o l'altra cosa lo dica chiaramente, ne spieghi possibilmente i motivi e se ne assuma intera la responsabilità ».*

s. g.

OGGI DIRETTIVO REGIONALE PCI

E' convocato per stamattina — alle ore 10,30 — il comitato direttivo regionale del PCI. La riunione si tiene in via dei Fiorentini, presso la federazione comunista napoletana.

Da oggi il congresso degli emigrati

Per loro manca anche la consulta

Si svolgerà al Maschio Angioino - Da tre anni inadempiente la giunta regionale - Sono sempre più numerosi i rientri dall'estero

Non è un caso che proprio a Napoli inizi oggi il quinto congresso nazionale della FILEF (la Federazione italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie). Non è un caso, perché questa scelta fa preciso riferimento alla svolta meridionalistica necessaria per uscire dalla crisi e in un momento in cui il problema della emigrazione è più che mai scottante a causa dei rientri che dal settembre '73 ad oggi hanno riportato in Italia circa 400 000 lavoratori, secondo le stime ufficiali.

La scelta di Napoli è significativa, inoltre, perché la città è il capoluogo di una delle poche regioni che non ha ancora in funzione la sua Consulta per l'emigrazione; la Campania è la regione che nel 1975 76 ha visto il 10,70 per cento dei rientri sul totale nazionale, di cui 11.434 solo nel 1975 (ma i dati Istat corrispondono al 50% dei dati reali), con una forte presenza al contrario, 50%, di emigrazione di giovani fra i 20 e i 40 anni, di cui il 75 per cento nei settori extra-agricoli. Non si tratta quindi solo della solita emigrazione contadina, vi è un depauperamento delle risorse giovani e produttive e, allo stesso tempo, i rientri pongono nuovi problemi di integrazione e di unità politica fra gli emigrati rientrati e i disoccupati.

La crisi ha proposto anche problemi nuovi in relazione ai nuovi caratteri dell'emigrazione: fenomeno della rotazione come politica perseguita dai paesi di immigrazione, Germania, Svizzera, etc. (secondo l'andamento del ciclo economico) forza lavoro occupata secondo criteri di più netta qualificazione professionale, accentuazione del divario tra paesi deboli e paesi forti, problemi dell'assistenza all'estero, carattere di massa e instabile dei ritorni, diverso uso delle rimesse (a fini di investimento e non solo di rendita).

Non è un caso che la conferenza nazionale dell'emigrazione si sia tenuta nel 1975 a Roma dopo che la sinistra l'aveva richiesta da vari anni e che nei successivi convegni e iniziative (Urbino, Torino, Bruxelles, Matera, etc.) siano stati messi a fuoco questi caratteri nuovi che impongono nuove soluzioni. Nello stesso documento, pubblicato a gennaio, che ha preparato il 5. congresso FILEF, la Conferenza Nazionale viene considerata come punto di riferimento per gli impegni che non sono stati mantenuti — consiglio italiano dell'emigrazione, riforma democratica dei comitati consolari, provvedimenti sociali e di previdenza — e per i primi risultati che ha dato — le consulte regionali in primo luogo l'uso di leggi nazionali quali la 382 per i problemi dell'emigrazione, la creazione di un clima nuovo di dibattito e di confronto unitario; in conclusione la Conferenza come terreno sul quale lavorare per costruire risultati più vicini agli interessi dei lavoratori.

Il dato positivo della istituzione delle consulte, che finora hanno affrontato soprattutto i problemi dei rientri (del rimborso spese, trasporto masserizie e contributo di prima sistemazione, dell'assistenza ospedaliera, dei contributi per l'acquisto e l'ammodernamento della casa, delle borse di studio per i figli degli emigrati) e che pur con un carattere ancora pletorico funzionano in molte regioni di Italia e del Mezzogiorno (reddi Basilicata) non viene riscontrato in Campania, e certamente per un forte limite di volontà politica opposto dalla DC.

In Campania finora la materia emigrazione è stata governata male da 2 leggi (novembre '74 e aprile '75) sull'assistenza. In sostanza è stato assegnato un sussidio « una tantum » (Pasqua o Natale) ad alcune centinaia di emigrati rientrati, spesso disinformati dei loro diritti, e circa mezzo miliardo (fino al '76) è andato alla formazione professionale, attraverso l'ANFE e l'UNLLA, carrozzoni clientelari della DC spendendo soldi della Regione e del fondo sociale europeo. Questa voce della formazione professionale è perlomeno sospetta perché incide per oltre la metà sulle spese sostenute in materia di emigrazione (mentre ad esempio non ha funzionato l'assistenza sanitaria, a cominciare da quella per i bambini) e non si è accompagnata (come poteva esserlo?) ad una reale qualificazione professionale (e in direzione di quali fini — nuova emigrazione oppure occupazione — secondo quali ricerche?).

L'assistenza sanitaria, che era una delle voci buone della legge novembre '74, per la durata di essa (1 anno) e per il suo decentramento ai Comuni, non ha visto nessuna applicazione, medici e farmacisti si rifiutano di soddisfare le richieste perché non sono pagati. E così di seguito per i ricoveri dei bambini, per i concorsi per borse di studio e per la pubblicizzazione delle informazioni.

Tuttavia pare che dopo 3 anni la Consulta venga varata; questo almeno è quello che all'assessorato al Lavoro assicurano, rispondendo alle richieste pressanti degli emigranti rientrati, che pare quest'anno, siano aumentate del 90 per cento mentre pare siano circa 4 mila le domande di sussidio (e le 50 mila lire sono una somma ridicola).

E' per questo che anche per la consulta campana ci sembra utile, oltre che la riattivazione dei canali democratici, la proposta FILEF di una legge quadro nazionale che abolisca le vecchie leggi assistenziali.

Le cose dette fin qui dimostrano che il 5. Congresso della FILEF, il primo dopo la morte di Carlo Levi, suo fondatore, non corre il rischio di cadere nel vuoto nè di essere la passerella degli esperti.

Francesco Calvanese

Raccolta automatica dei rifiuti al Cerlone

Dieci contenitori per i rifiuti, adatti per essere prelevati con sistema automatico da un apposito automezzo della N.U. sono stati sistemati alle uscite del mercato rionale Cerlone. Si tratta di un esperimento concordato nel corso di un incontro dibattito al consiglio di quartiere di Fuorigrotta, con l'assessore alla N.U. Anzivino e i commercianti della zona: il mercatino, con le sue tonnellate di rifiuti, costituisce infatti uno dei più grossi problemi igienici ed anche tecnici, essendo il prelievo lungo, difficile e faticoso con i normali sistemi. Adesso la rimozione dei rifiuti avverrà tre volte al giorno, e dopo la fase sperimentale il sistema, se i risultati saranno positivi come si spera, verrà esteso ad altri mercati cittadini. Occorre però che i commercianti del mercato osservino alcune precise e semplici norme, come quella di riempire gli appositi contenitori in modo che se ne possano chiudere i coperchi e permetterne così il prelievo e lo svuotamento automatico nell'automezzo. Se i contenitori venissero infatti riempiti in modo da non potersi chiudere, si costringerebbero i netturbini a svuotarne il contenuto in eccesso per poter procedere al prelievo automatico, con conseguente perdita di tempo e spargimento a terra dei rifiuti. In un suo comunicato l'assessore Anzivino fa appello ai commercianti — che peraltro si sono mostrati entusiasti dell'iniziativa — a collaborare, sottolineando anche che ci sono severe sanzioni per chi non rispetterà le norme sull'igiene della città.

NELLA FOTO: I nuovi contenitori installati al Cerlone; i rifiuti vengono prelevati automaticamente da un apposito automezzo.

Il fatto è accaduto la sera di Natale

2 feriti per una sparatoria al night club «Kriss kross»

Arrestato un noto delinquente di S. Cipriano d'Aversa La lite per futili motivi - Ferito uno zingaro a Portici

Due feriti per una sparatoria avvenuta la sera di Natale in un night club, il «Kriss Kross », che si trova sulla Domiziana al chilometro 40. I feriti, Eduardo Marano, di 18 anni, figlio del titolare del locale notturno, e Francesco Santoro, uno studente di 20 anni, sono stati ricoverati rispettivamente agli ospedali « Cardarelli » e « S. Paolo » entrambi per ferite alle gambe.

Questa la dinamica dei fatti. Giulio Natale, 25 anni, macellaio, noto « mammasantissima » di S. Cipriano di Aversa era nell'affollato locale assieme alla fidanzata e occupava un tavolino ai margini della pista da ballo. Ad uno certo punto il Natale decide di fare un ballo con la sua ragazza e si alza portandosi sulla pista. Finita la musica ritorna al tavolo, ma lo trova occupato da quattro o cinque persone. Senza mezzi termini Giulio Natale li invita ad andare via usando tono e parole assai minacciose.

Uno dei quattro giovani tenta di reagire e allora Giulio Natale estrae dalla tasca della giacca una pistola e comincia a sparare all'impazzata. Nell'affollato locale notturno è un fuggi fuggi generale. A terra, colpiti alle gambe, restano due giovani Francesco Santoro e Eduardo Marano.

Nel locale arrivano immediatamente alcuni carabinieri della compagnia di Pozzuoli che riescono ad individuare lo sparatore e ad arrestarlo. I due giovani, come detto, vengono ricoverati uno all'ospedale Cardarelli ed un altro al S. Paolo.

Un'altra sparatoria — con un ferito — è avvenuta verso le 13 della vigilia di Natale a Portici, all'altezza del casello dell'autostrada Napoli-Salerno. Quando gli agenti di PS sono giunti sul posto — avvisati tempestivamente dal centro operativo della questura — hanno trovato riverso per terra un uomo di 60 anni, uno zingaro, Pengo Sterovic. Il vecchio era ferito al piede destro e perdeva molto sangue. Poco lontano lo sparatore, un altro zingaro, Muradif Ahetovic, di 34 anni, che tentava di scappare. Il feritore è stato arrestato dagli agenti.

Alla base della sparatoria c'è il rifiuto di Pengo Starovic a pagare una tangente all'o Ahetovic sui soldi guadagnati vendendo oggetti lavorati in ferro e rame.

Altro arresto per la rapina a Nino Taranto

Un altro dei giovani che alcune sere fa rapinarono a Monte di Dio l'attore Nino Taranto e il regista Gennaro Magliulo è stato arrestato ieri. Si tratta di Agostino Verderame, di sedici anni.

La squadra mobile aveva già arrestato nei giorni scorsi un altro degli organizzatori del colpo, che fruttò circa 170 mila lire in contanti oltre a un orologio, un accendino e una catenina d'oro: Mario Forte, di 22 anni.

Ancora latitante il terzo rapinatore, già identificato per il ventiduenne Ciro Montone.

Numerosi interventi della PS per i « botti »

Diciassettenne perde due dita maneggiando fuochi artificiali

Fuochi d'artificio e «botti»: anche quest'anno in occasione delle feste natalizie non hanno mancato di provocare qualche incidente e numerosi interventi della polizia che ha sequestrato notevoli quantità di materiale esplosivo.

Un ragazzo di 17 anni, Aniello Meo, di Comiziano ha perso due dita della mano destra: un petardo gli è esploso fra le mani l'altra sera nella piazza di Nola, ed è stato ricoverato agli Incurabili. Due tredicenni, Salvatore Cardarelli, abitante in vico Nocella 45, e Rosario Ziello, di corso Vittorio, si sono feriti alle mani e hanno riportato ustioni di 1. e 2. grado mentre maneggiavano petardi.

Nei giorni scorsi hanno lavorato squadre speciali predisposte dalla questura per la vigilanza contro i fuichi artificiali. Queste squadre hanno arrestato ieri un uomo di 57 anni Vincenzo Capano, mentre confezionava a rione Traiano, fuochi artificiali. Alla guida di un camion stracolmo di pistole lanciarazzo è stato arrestato Ciro Esposito, di 48 anni, abitante in via Portico della Maddalena 40.

Grandi quantità di polveri piriche, di razzi, di miccie di bombette, sono state scoperte e sequestrate dalla polizia in casa di quattro napoletani: Teresa Peluso, di rione Traiano, Alfredo Melloni, abitante a piazza Mercato, Immacolata Annibale di via Notteghelle e Antonio Esposito. I quattro sono stati denunciati a piede libero per detenzione di pistole e fuochi artificiali.

● IN DISTRIBUZIONE « IL NOSTRO AMBIENTE »

E' in distribuzione il numero di dicembre del periodico « Il nostro ambiente », curato dai colleghi Vera de Luca e Harry Di Prisco

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 27 dicembre 1977. Onomastico: Giovanni (domani: Innocenzo).

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** Pzza Dante 71. **Chiaia:** v. Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; v. Mergellina 148. **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** v. San Giov. a Carbonara 83; Stazione Centrale; c.so Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella: S. C. Arena:** v. Foria 201; v. Materdei 72; c.so Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** v. M. Piscicelli 138; p.zza Leonardo 28; v. L. Giordano 144; v. Merliani 33; v. D. Fontana 37; v. Simone Oartini 80. **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** v. Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** c.so Secondigliano 174. **Bagnoli:** v. Acte 28. **Ponticelli:** v. Ottaviano. **Poggioreale:** v. N. Poggioreale 21. **Posillipo:** v. Manzoni 215. **Pianura:** v. Duca d'Aosta 13. **Chiaiano:** c.so Chiaiano 28; Chiaiano.

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20, tel. 441.344.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

CAIVANO

Racket dei cantieri edili: ucciso un « guardiano »

Un « guardiano » implicato nel racket dei cantieri edili è stato ucciso a Caivano, la vigilia di Natale, co nun colpo di pistola che gli ha squarciato l'aorta. Si chiamava Alfonso Ambrosio, aveva 33 anni, era sposato e padre di 4 figli.

Accusato di rapina, era stato arrestato nel marzo scorso e proprio il 24 mattina aveva avuto un permesso di 5 giorni per trascorrere Natale con i familiari. Prima d'andare in galera faceva il « guardiano » presso il cantiere dell'impresa Grassetto in località Pascarola a Caivano. Una volta in carcere era stato « sostituito » dal fratello Giuseppe, ci 30 anni, che, però, recentemente era stato arrestato, anche lui per rapina.

Sul « posto » rimasto libero aveva messo gli occhi Giuseppe Granata di 23 anni, sposato, 2 figli, pregiudicato. Nel pomeriggio del 24 Alfonso Ambrosio e Giuseppe Granata s'incontrano in via Gramsci a Caivano, hanno un vivace scambio di idee sul posto da occupare e poi il Granata spara all'Ambrosio uccidendolo. L'assassino viene ricercato dai carabinieri.

il partito

OGGI

COMITATI DIRETTIVI

A Marigliano alle 18 comitato direttivo con Donise. A Cappella Cangiani alle 18,30 comitato direttivo su tesseramento e bilancio con Pastore e Russo.

DOMANI

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO

In federazione alle 18 riunione della commissione federale di controllo.

167 DI SECONDIGLIANO

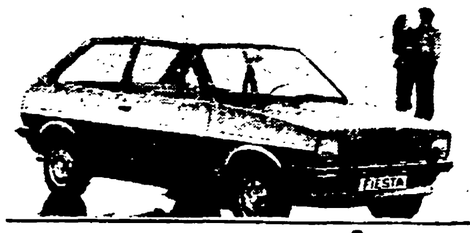
Alle 18,30 a Secondigliano-INA assemblea dei compagni della 167.

NATALE A NAPOLI
1977
PRESEPE VIVENTE
29 dicembre
PIAZZA PLEBISCITO
ore 20

NASHUA 1220 S
FOTOCOPIATRICE SU CARTA COMUNE
ECCEZIONALE! COSTO COPIA £. 10 CAD
CONCESSIONARIO PER NAPOLI
3G
via chiaia 267 na 416697

Nocillo LEANZA
naturalmente...
Distillerie F.lli LEANZA - Tel. 8918126

UN SUCCESSO INCREDIBILE



FORD FIESTA
900-1100 cc
da L. 2.768.000
(IVA esclusa)

INTER AUTO
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
Largo Santa Maria del Pianto 39 (tangenziale Doganella)
80144 Napoli - Tel. (081) 293227 293364

SVAI Ford
DIREZIONE VENDITA - OFFICINA RICAMBI
Via S. Veniero 17-20 Fuorigrotta 80125 Napoli Tel 611..
SVAI MOTORAMA Viale Kennedy 209 Tel 610288
SALONE ESPOSIZIONE E VENDITA
Via Piedigrotta 31-34 80122 Napoli Tel. 660861 / 663611